Comune di Maranello

Provincia di Modena

Regolamento Comunale

Di

Polizia Urbana

Approvato con delibera di consiglio comunale nr. 5 del 06/02/2003

Pubblicato all'albo il 11/02/2003

Entrato in vigore il 27/02/2003 ai sensi dell'art. 38 del vigente Statuto Comunale

Modificato con delibera consiliare nr. 30 del 27/05/2003

Pubblicata all'albo il 30/05/2003

Esecutivo il 10/06/2003

Modificato con delibera di consigliere nr. 69 del 09/11/2005

Pubblicata all'albo il 18/11/2005

Esecutivo il 03/12/2005

Modificato con delibera di consigliere nr. 12 del 01/03/2010

Pubblicata all'albo il 03/03/2010

Esecutivo il 15/03/2010

TITOLO I : DISPOSIZIONI GENERALI.....	4
Art. 1: Finalità.....	4
Art. 2: Funzioni di Polizia Urbana.....	4
Art. 3: Accertamento delle violazioni.....	4
Art. 4: Importi delle sanzioni amministrative pecuniarie.....	4
TITOLO II : SPAZI ED AREE PUBBLICHE	4
Art. 5: Spazi ed aree pubbliche.....	4
Art. 6 : Luminarie	5
Art. 7: Addobbi e festoni senza fini pubblicitari.....	5
Art. 8: Atti vietati su suolo pubblico.....	5
TITOLO III : NETTEZZA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE	6
Art. 9: Marciapiedi e portici	6
Art. 10: Manutenzione degli edifici e delle aree.....	6
Art. 11: Operazioni di vuotatura e spurgo dei pozzi neri.....	7
Art. 12: Patrimonio pubblico/ privato e arredo urbano	7
Art. 13: Nettezza del suolo e dell’abitato.....	7
Art. 14: Sgombero neve.....	8
Art. 15: Rami e siepi.....	8
Art. 16: Pulizia fossati	9
Art. 17: Pulizia dei luoghi di carico e scarico delle merci	9
Art. 18: Pulizia delle aree limitrofe alle attività di produzione di beni e servizi.....	9
Art. 19: Esposizione di panni e tappeti	9
TITOLO IV : NORME DI TUTELA AMBIENTALE.....	10
Art. 20 : Limitazioni al prelievo dell’acqua dal pubblico acquedotto e dai pozzi privati	10
Art. 21: Ripari ai pozzi, cisterne e simili	10
Art. 22: Oggetti mobili.	10
Art. 23: Operazioni di verniciatura, carteggiatura e sabbiatura svolte all’aperto.....	10
Art. 24: Accensioni di fuochi.....	10
Art. 25: Tutela della quiete.	11
Art. 26: Funzionamento di apparecchiature nelle abitazioni.....	12
Art. 27: Attività produttive ed edilizie rumorose.....	12
Art. 28: Biliardini, flipper e giochi all’esterno dei locali.....	12
Art. 29: Uso dei dispositivi antifurto	12
Art. 30: Uso dei “cannoncini spaventapasseri e/o antigrandine” per allontanare i volatili	13
Art. 31 Uso di macchine da giardino	13
Art. 32: Depositi esterni (protezione dagli insetti nocivi e molesti)	13
Art. 33: Sosta o fermata di veicoli a motore.	14
Art. 34: Produzione di odori, gas, polveri, vapori nauseanti o inquinanti.....	14
TITOLO V : ANIMALI.....	14
Art. 35: Animali di affezione.....	14
Art. 36: Custodia , tutela e pascolo degli animali.	14
Art. 37: Cani	15
Art. 38: Detenzione di animali da reddito o autoconsumo all’interno del centro abitato.....	15
TITOLO VI : POLIZIA ANNONARIA	15
Art. 39: Erboristerie	15
Art. 40: Vendita con consumo immediato.	16
Art. 41: Attività miste	16
Art. 42: Commercio su aree pubbliche in forma itinerante.....	16
Art. 43: Commercio su aree pubbliche – regime della aree.....	17
Art. 44: Occupazioni per esposizione di merci	17
Art. 45: Attività di somministrazione di alimenti o bevande all’esterno di pubblico esercizio.	17
Art. 46: Disciplina dei giochi leciti e degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità	18
Art. 47: Insediamento di attività produttive.....	18
Art. 47 bis: Phone center/esercizi pubblici di telecomunicazioni: orari - chiusura infrasettimanale	18
Art. 47 ter: Phone center/esercizi pubblici di telecomunicazioni: requisiti dei locali – esercizio della attività	19
Art. 48: Scambio di cose tra hobbisti e scambisti.	20
Art. 49: Servizi igienici nei locali pubblici.....	20
Art. 50 : Definizione del “valore esiguo” ai fini del commercio di cose usate	20
Art. 51 :Commercio all’ingrosso e al dettaglio	21
Art. 52: Pubblicità dei prezzi	21

Art. 53: Materiale Pornografico Inseidamento di “sexy shop”	21
Art. 54 : Mestieri girovaghi	22
Art. 55: Obbligo di vendita (offerta al pubblico).....	22
Art. 56: Distributori di carburante	22
TITOLO VII : VARIE.....	22
Art. 57: Collocazione del numero civico e della targhetta dell’amministratore di condominio.	22
Art. 58: Raccolte di materiali e vendite di beneficenza.	23
Art. 59: Accattonaggio.....	23
Art. 60: Artisti di strada.....	23
Art. 61: Divieto di campeggio libero	23
Art. 62: Balneazione	24
Art. 63: Ingresso abusivo in strutture comunali.....	24
Art. 64: Contrassegni del Comune.....	24
TITOLO VIII : SANZIONI	24
Art. 65: Sanzioni amministrative.....	24
TITOLO IX: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI	25
Art. 66: Abrogazioni di norme.....	25
Art. 67: Reiterazione.....	25
Art. 68: Entrata in vigore.	25
Art. 69: Norma finale.....	25

TITOLO I : DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1: Finalità

- 1) Il Regolamento di Polizia Urbana disciplina, in conformità ai principi generali dell'ordinamento giuridico ed in armonia con le norme speciali e con le finalità dello Statuto del Comune, comportamenti ed attività comunque influenti sulla vita della comunità cittadina al fine di salvaguardare la convivenza civile, la sicurezza dei cittadini, la più ampia fruibilità dei beni comuni e di tutelare la qualità della vita e dell'ambiente.
- 2) Il presente Regolamento è di norma efficace in tutti gli spazi ed aree pubbliche nonché in quelle private ad uso pubblico, salvo diversa previsione.
- 3) Quando, nel testo degli articoli, ricorre il termine Regolamento senza alcuna qualificazione, con esso deve intendersi il "Regolamento di Polizia Urbana".

Art. 2: Funzioni di Polizia Urbana.

- 1) Le funzioni amministrative di polizia urbana concernono le attività di polizia che si svolgono esclusivamente nell'ambito del territorio comunale che non sono proprie dell'Autorità dello Stato ai sensi del Decreto Legislativo 18/08/2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e del D. L.vo n. 112/98 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

Art. 3: Accertamento delle violazioni.

- 1) La vigilanza relativa all'applicazione del presente Regolamento è affidata, in via principale, alla Polizia Municipale, nonché agli Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria, e ai dipendenti dell'Amministrazione Comunale operanti nei Servizi Ambientali e Tecnici appositamente delegati dal Sindaco secondo le modalità previste dal vigente ordinamento.
- 2) L'accertamento delle violazioni è eseguito nel rispetto delle norme previste dalla legge 24.11.1981 n° 689 "Modifiche al sistema penale" e successive modifiche.
- 3) L'Autorità Comunale, può adottare specifiche Ordinanze per garantire il rispetto delle norme di cui al Regolamento, secondo le procedure delineate dagli artt. 17 e 18 della L. 689/81.

Art. 4: Importi delle sanzioni amministrative pecuniarie.

- 1) Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente Regolamento saranno aggiornate ogni due anni – con deliberazione della Giunta Comunale – in misura pari alla variazione accertata dall'ISTAT, relativa all'aumento del costo della vita nel biennio precedente, comunque nei limiti edittali di cui alla normativa del T.U.E.L. (d.lgs. 267/2000) e con arrotondamento all'unità di Euro.

TITOLO II : SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Art. 5: Spazi ed aree pubbliche

- 1) Deve essere consentita la libera fruibilità degli spazi pubblici, come indicati nell' art. 1 del Regolamento, da parte di tutta la collettività.
- 2) Sono, pertanto, vietati gli atti o le attività o i comportamenti che si pongono in contrasto con l'indicata finalità.
- 3) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e/o la cessazione dell'attività.

Art 6 : Luminarie

- 1) La collocazione di luminarie lungo le strade – sempre che si tratti di elementi decorativi ispirati alle festività e privi di qualsiasi riferimento pubblicitario – è soggetta a preventivo nulla osta rilasciato dall'Autorità Locale di Pubblica Sicurezza ex art 110 del Regolamento d'esecuzione del R.D. 773/31 (Testo Unico delle leggi di P.S.).
- 2) Negli allestimenti possono essere utilizzati come supporti gli alberi, i pali di sostegno, le strutture comunali dell'illuminazione pubblica e le colonne dei portici, a condizione che gli stessi non vengano danneggiati o che non si creino situazioni di precarietà. E' in ogni caso vietato collocare ganci, attacchi e supporti in genere sulle facciate degli edifici, dei palazzi e dei monumenti, salvo che non vi sia un previo consenso scritto della proprietà.
- 3) Le luminarie, poste trasversalmente alla pubblica via, devono essere collocate ad un'altezza non inferiore a m 5,50 dal suolo, se sovrastano parte della strada destinata al transito di veicoli, e a m 3,00 se, invece, sovrastano parte della strada destinata esclusivamente al transito dei pedoni e velocipedi.
- 4) Chiunque sia incaricato di eseguire i lavori è tenuto a presentare all'Autorità Comunale una dichiarazione sottoscritta da un tecnico qualificato abilitato all'installazione di impianti elettrici, che attesti la rispondenza degli impianti e delle installazioni alle norme di sicurezza CEI, con particolare riferimento alle soluzioni adottate contro il rischio di scariche dovute ad accidentale dispersione di corrente ed alla tenuta degli occhielli e delle funi anche preesistenti, sottoposte a peso aggiuntivo. In assenza di tale dichiarazione gli impianti non possono essere installati. E' altresì fatto obbligo di fornire al Comune la reperibilità telefonica di un responsabile per eventuali interventi urgenti.
- 5) Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a totale carico dei soggetti indicati nei commi precedenti.
- 6) La rimozione degli impianti deve avvenire entro e non oltre 5 giorni dal termine di scadenza previsto nell'autorizzazione.
- 7) Le violazioni alle prescrizioni del presente articolo comportano una sanzione amministrativa da € 50 a € 300 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 7: Addobbi e festoni senza fini pubblicitari

- 1) Previo consenso della proprietà non è richiesta alcuna autorizzazione per collocare nelle strade o piazze e sulle facciate degli edifici addobbi, stendardi e festoni privi di messaggi pubblicitari in occasione di cerimonie religiose e civili e manifestazioni culturali e sportive per tutta la loro durata e per un periodo di non oltre sette giorni prima e tre giorni dopo, fatto salvo il rispetto di quanto previsto dai commi 2) e 3) del precedente articolo.
- 2) Le spese per la collocazione, il funzionamento e la rimozione degli impianti, nonché le spese per gli interventi di ripristino in caso di danneggiamenti, sono a carico dei soggetti che ne effettuano il montaggio.
- 3) Le violazioni di cui al comma 1) comportano una sanzione amministrativa da € 25.00 a € 150.00.

Art. 8: Atti vietati su suolo pubblico

- 1) Sul suolo pubblico è vietato:
 - a) Lavare i veicoli di qualsiasi genere;
 - b) Esercitare l'attività di "lavavetri" di veicoli in genere ;
 - c) Eseguire giochi che possano creare disturbo alla viabilità, danno o molestia alle persone o animali, o comunque deteriorare immobili o cose. Rientrano fra questi l'utilizzo di bombolette spray di qualsiasi genere, inchiostro simpatico, farina e simili, nonché lo scoppio di petardi; e' comunque sempre vietato il getto di cose atte ad imbrattare o molestare le persone sia sulle aree di cui all'art.1) che nelle parti di comune o di altrui uso.

- d) Scaricare acque e liquidi derivanti da pulizie e lavaggi di attività commerciali e private;
 - e) Gettare o immettere nelle fontane e vasche pubbliche schiume, sostanze chimiche, detriti o rifiuti di qualsiasi genere;
 - f) Bagnarsi, lavarsi o effettuare altre operazioni di pulizia personale nelle vasche e nelle fontane pubbliche, o utilizzarle per il lavaggio di animali e cose;
 - g) Bivaccare o abbandonare rifiuti o sdraiarsi nelle strade, nelle piazze, sui marciapiedi, sotto i portici e i fornicci (sottopassi, ponti, archi...), recando intralcio e disturbo, ovvero ostruire le soglie di ingresso;
 - h) Creare turbativa e disturbo al regolare svolgimento delle attività che si svolgono all'interno delle strutture pubbliche e ad uso pubblico, nonché utilizzare le medesime in modo difforme da quello stabilito;
 - i) Soddisfare in spazi ed aree pubbliche bisogni corporali, al di fuori dei luoghi a ciò destinati dal Comune;
 - j) Abbandonare e/o lasciare incustoditi effetti o altro materiale non riconducibile nella categoria dei rifiuti.
 - k) Introdursi e fermarsi sotto i portici, i loggiati, gli androni e le scale degli edifici aperti al pubblico per ivi mangiare, dormire e compiere atti contrari alla nettezza dei luoghi e al decoro.
 - l) E' altresì vietato su tutto il territorio comunale effettuare pubblicità mediante lancio di volantini dai velivoli o veicoli ovvero mediante volantinaggio, fatta eccezione della consegna a domicilio.
- 2) La violazione di cui al comma 1, punto d), comporta una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 e l'obbligo di cessare immediatamente lo scarico delle acque e dei liquidi;
 - 3) La violazione di cui al comma 1, punto g), comporta una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi;
 - 4) La sanzione per la violazione della lettera l) va da €103 ad €516.
 - 5) Le altre violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

TITOLO III : NETTEZZA E DECORO DEGLI SPAZI ED AREE PUBBLICHE

Art. 9: Marciapiedi e portici

- 1) Fatto salvo quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti: a) Le pavimentazioni dei portici e dei marciapiedi sono costruite dai proprietari degli edifici di cui fanno parte o dall'Amministrazione Comunale; b) I proprietari degli edifici hanno l'obbligo di effettuare la manutenzione dei marciapiedi, di loro proprietà, compresi quelli prospicienti le strade.
- 2) Non si possono percorrere portici con qualsiasi tipo di veicolo, anche a trazione animale, ad eccezione dei mezzi di pulizia, dei mezzi destinati al trasporto dei bambini e delle persone aventi capacità di deambulazione sensibilmente ridotta.
- 3) Le violazioni di cui sopra comportano una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 10: Manutenzione degli edifici e delle aree.

- 1) I proprietari, i locatari e i concessionari di edifici sono tenuti a provvedere alla decorosa manutenzione e alla pulizia delle facciate, delle serrande, degli infissi e delle tende esterne. Gli stessi devono effettuare le manutenzioni di coperture, cornicioni, rivestimenti, ecc. al fine di garantire la sicurezza strutturale dell'immobile. Hanno inoltre l'obbligo di provvedere ai restauri dell'intonaco e al rifacimento della tinteggiatura dei rispettivi edifici ogni volta ne sia riconosciuta la necessità dall'Autorità comunale su parere della commissione per la qualità architettonica e il paesaggio.
- 2) I proprietari o i locatari o i concessionari sono, inoltre, responsabili della conservazione e pulizia delle targhe dei numeri civici.

- 3) I proprietari devono mantenere gli edifici in buono stato di manutenzione in modo da evitare l'irregolare caduta dell'acqua piovana.
- 4) Le acque piovane che sciolano dai tetti devono essere convogliate, a mezzo di gronde debitamente installate, lungo i muri degli edifici sino al piano terra ed essere incanalate nella apposita fognatura. Gli eventuali guasti dovranno essere riparati dal proprietario.
- 5) I proprietari o i locatari o i concessionari di edifici hanno l'obbligo di provvedere alla pulizia e spurgo di fosse biologiche, latrine, pozzi neri, ecc.
- 6) Gli stessi soggetti di cui al comma precedente devono provvedere alla pulizia e manutenzione delle aree cortilive, limitatamente a quelle visibili da spazi pubblici o di pubblico passaggio.
- 7) I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento su coperture di canali e pubbliche fognature, anche se intercluse in cavedi posti nel centro storico, devono mantenerle sgombre da rifiuti o materiali di ogni genere, garantendo comunque l'accesso al Comune e/o a imprese designate dal Comune per ispezioni e manutenzioni dei manufatti idraulici in questione.
- 8) Le violazioni di cui ai commi 1), 3) e 4) comportano una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 9) Le violazioni di cui ai commi 5), 6) e 7) comportano una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 10) Le violazioni di cui al comma 2) comporta una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00.

Art. 11: Operazioni di vuotatura e spurgo dei pozzi neri

- 1) Le operazioni di spurgo dei pozzi neri e fosse biologiche devono essere effettuate da Ditte adeguatamente attrezzate e autorizzate allo smaltimento dei rifiuti, con idonee attrezzature munite di dispositivi atti a non disperderne i liquidi.
- 2) Le violazioni di cui al comma precedente comportano una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 12: Patrimonio pubblico/ privato e arredo urbano

- 1) Sui beni appartenenti al patrimonio pubblico ed arredo urbano è vietato:
 - a) Apporre, disegnare ovvero incidere, oltre che su beni pubblici e sull'arredo urbano anche sui muri esterni, sulle porte e sugli infissi esterni scritti, segni o figure, salva espressa autorizzazione in deroga, come pure insudiciare, macchiare, tingere i muri degli edifici e i cassonetti;
 - b) Modificare o rendere illeggibili le targhe con la denominazione delle vie o i numeri civici dei fabbricati, o i cartelli segnaletici fatto salvo quanto previsto dal Codice della Strada;
 - c) Spostare le panchine dallo loro collocazione, così come rastrelliere, cassonetti, dissuasori di sosta e di velocità, attrezzature ed elementi di arredo urbano in genere ;
 - d) Collocare direttamente o indirettamente su pali della illuminazione pubblica, paline semaforiche o alberi, volantini, locandine, manifesti contenenti messaggi di qualunque genere, salvi i casi di autorizzazione temporanea per il materiale celebrativo delle festività civili e religiose e manifestazioni sportive e culturali che, comunque, dovrà essere apposto o affisso negli appositi spazi o infrastrutture predisposte .
- 2) Su edifici privati, in mancanza di espresso consenso dei proprietari, è vietato apporre o disegnare sui muri esterni, sulle porte e sugli infissi esterni scritti, segni o figure, come pure insudiciare, macchiare, tingere i muri degli edifici stessi;
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino.

Art. 13: Nettezza del suolo e dell'abitato

- 1) Fermo restando quanto previsto per le attività mercatali e dal Regolamento comunale per la Gestione e Smaltimento dei rifiuti urbani, è fatto obbligo a chiunque eserciti attività mediante

l'utilizzazione di strutture collocate, anche temporaneamente, su aree o spazi pubblici o di uso pubblico, di provvedere alla costante pulizia del suolo occupato e dell'area circostante per un raggio di tre metri, qualora questa non ricada in altra occupazione autorizzata.

- 2) Fermo restando quanto previsto al successivo art.18 è fatto obbligo a chiunque abbia la disponibilità di locali a qualsiasi uso adibiti, prospettanti sulla pubblica via o ai quali si accede dalla pubblica via, di provvedere alla costante pulizia del tratto di marciapiede, anche se sottostante portici, sul quale il locale prospetta.
- 3) I contenitori per la raccolta di medicinali scaduti e delle pile esauste, quando siano collocati all'esterno degli esercizi commerciali specializzati, non sono soggetti alle norme sull'occupazione del suolo pubblico.
- 4) Nella esecuzione delle operazioni di pulizia, di cui ai commi precedenti, è vietato trasferire i rifiuti sulla pubblica via.
- 5) E' comunque sempre vietato, in qualsiasi operazione di pulizia, provocare la dispersione dei rifiuti stessi ed il sollevamento molesto di polveri.
- 6) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) , 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e/o la cessazione delle azioni e dei comportamenti contrari a quanto previsto nel presente articolo.

Art. 14: Sgombero neve

- 1) I proprietari o gli amministratori o i conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, durante o a seguito di nevicate hanno l'obbligo, al fine di tutelare la incolumità delle persone, di sgomberare dalla neve e dal ghiaccio i tratti di marciapiede ed i passaggi pedonali prospicienti l'ingresso degli edifici e dei negozi nonché i parcheggi di pertinenza ad uso pubblico, o provvedere con idoneo materiale ad eliminare il pericolo.
- 2) Gli stessi devono provvedere a che siano tempestivamente rimossi i ghiaccioli formatisi sulle gronde, sui balconi o terrazzi, o su altre sporgenze, nonché tutti i blocchi di neve o di ghiaccio aggettanti, per scivolamento oltre il filo delle gronde o da balconi, terrazzi od altre sporgenze, su suolo pubblico, onde evitare pregiudizi alla incolumità delle persone e danni alle cose.
- 3) Ai proprietari di piante i cui rami aggettano direttamente su aree di pubblico passaggio, è altresì fatto obbligo di provvedere alla asportazione della neve ivi depositata.
- 4) Da parte dei soggetti di cui al comma 1 la neve deve essere ammassata ai margini dei marciapiedi, mentre è vietato ammassarla a ridosso di siepi o a ridosso dei cassonetti di raccolta dei rifiuti.
- 5) La neve ammassata non deve essere successivamente sparsa su suolo pubblico.
- 6) E' fatto obbligo ai proprietari o amministratori o conduttori di edifici a qualunque scopo destinati, di segnalare tempestivamente qualsiasi pericolo con transennamenti opportunamente disposti.
- 7) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 6) comportano una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 8) Le violazioni di cui ai commi 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 15: Rami e siepi

- 1) Salvo il rispetto del vigente regolamento delle aree verdi pubbliche e private, i rami e le siepi che sporgono su area pubblica da proprietà private devono essere potati ogni qualvolta si crei una situazione di pericolo , intralcio o danno , a cura dei proprietari o locatari.
- 2) Si possono ammettere sporgenze di rami con altezza superiore ai m 2,70, al di sopra del marciapiede, e m 5,50 se sporgono sopra la carreggiata, in entrambi i casi non debbono comunque impedire o limitare la visibilità di segnali stradali .
- 3) I rami e le foglie cadute sulla superficie stradale , e comunque i residui delle potature devono essere rimossi e debitamente smaltiti a cura dei soggetti di cui al comma 1.

- 4) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 e l'obbligo dell'ottemperanza di quanto previsto dai commi 1 e 2 del presente articolo.

Art. 16: Pulizia fossati

- 1) I proprietari, gli affittuari, i frontisti e tutti coloro che hanno un diritto reale di godimento sui terreni devono mantenere in condizioni di funzionalità ed efficienza: le condotte di cemento sottostanti i passi privati, entrambe le sponde dei fossati dei canali di scolo e di irrigazione privati adiacenti le strade comunali e le aree pubbliche, al fine di garantire il libero e completo deflusso delle acque ed impedire che la crescita della vegetazione ostacoli la visibilità e percorribilità delle strade.
- 2) La pulizia degli spazi suindicati deve comunque essere effettuata almeno due volte all'anno, rispettando le seguenti scadenze: per il periodo primaverile entro il 30 aprile e per il periodo autunnale entro il 30 settembre.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 17: Pulizia dei luoghi di carico e scarico delle merci

- 1) Chiunque carichi, scarichi o trasporti merci od altre materie, di qualsiasi specie, lasciando ingombro o sporco il suolo pubblico, deve effettuarne immediatamente lo sgombero e la pulizia.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 18: Pulizia delle aree limitrofe alle attività di produzione di beni e servizi

- 1) Ferme restando le norme generali in materia di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti, i titolari e gestori di esercizi commerciali, pubblici esercizi, attività artigianali, industriali, uffici, banche e simili, devono provvedere alla rimozione giornaliera di immondizie, rifiuti o materiali in genere derivanti dalla loro attività, abbandonati nelle immediate vicinanze, e comunque nel raggio di tre metri dal perimetro della struttura in parola, dell'attività stesso, in modo che all'orario di chiusura dell'esercizio l'area in dotazione o comunque antistante risulti perfettamente pulita.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 19: Esposizione di panni e tappeti

- 1) E' vietato scuotere tappeti, panni ed oggetti simili su aree pubbliche o aperte al pubblico passaggio, nonché stenderli fuori dalle finestre o sopra la linea del parapetto di terrazzi o balconi lasciandoli gocciolare sopra spazi ed aree pubbliche
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

TITOLO IV : NORME DI TUTELA AMBIENTALE

Art. 20 : Limitazioni al prelievo dell'acqua dal pubblico acquedotto e dai pozzi privati

- 1) In determinati periodi dell'anno, con apposita ordinanza , potrà essere regolamentato il prelievo dell'acqua dal pubblico acquedotto e dai pozzi privati per annaffiare orti e giardini o per altri usi non strettamente indispensabili .

Art. 21: Ripari ai pozzi, cisterne e simili

- 1) I pozzi, le cisterne e le vasche costruiti o esistenti su spazi pubblici o aree private, devono avere le bocche e le sponde munite di parapetto con sportello ordinariamente chiuso ed altri ripari atti ad impedire che vi cadano persone, animali, oggetti o materiali di qualsiasi natura.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo di adeguare i manufatti ai criteri di sicurezza di cui al comma 1.

Art. 22: Oggetti mobili.

- 1) Gli oggetti mobili collocati sui davanzali, sui balconi o su qualunque altro sporto dell'edificio prospiciente su area pubblica o aperta al pubblico passaggio devono essere adeguatamente assicurati in modo da evitarne la caduta.
- 2) Tende parasole e simili sovrastanti il suolo pubblico o destinato a pubblico passaggio debbono lasciare uno spazio libero, in altezza, non inferiore a metri 2 ;
- 3) L'annaffiatura delle piante collocate all'esterno delle abitazioni deve avvenire senza creare disturbo o pericolo al pubblico transito.
- 4) Le violazioni di cui ai commi 1) e 2) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e la sanzione accessoria della rimessa in pristino dei luoghi.
- 5) La violazione di cui al comma 3) comporta una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00 e la sanzione accessoria della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 23: Operazioni di verniciatura, carteggiatura e sabbiatura svolte all'aperto

- 1) E' fatto obbligo a chiunque proceda a verniciare porte, finestre e cancellate o imbiancare facciate o muri di recinzione, di apporre ripari e segnalazioni per evitare danni ai passanti.
- 2) E' vietato eseguire in ambiente esterno attività di verniciatura a spruzzo, di carteggiatura e sabbiatura senza l'uso di impianti di captazione idonei ad evitare la dispersione di gas, polveri e vapori nell'ambiente circostante
- 3) Nei cantieri edili, le operazioni di sabbiatura dovranno essere condotte solo a seguito dell'uso di strumenti e/o modalità (es. teli di protezione sulle impalcature, sistemi con getto d'acqua, etc.) idonei a limitare la dispersione di polveri nell'ambiente esterno, in modo particolare nelle strade o in altre proprietà.
- 4) La violazione di cui al comma 1) comporta una sanzione amministrativa da €25,00 a €150,00.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

1.

Art. 24: Accensioni di fuochi

- 1) E' vietato bruciare materiali di qualsiasi tipo o accendere fuochi nel territorio comunale compresi fuochi liberi a sterpaglie, siepi, erba degli argini di fossi, scarpate nonché materiali di varia natura presenti nei cantieri edili. E' fatto salvo quanto previsto dall'art. 29, del Regolamento delle aree verdi pubbliche private, dall'art. 19, comma 7, del Regolamento Comunale per la disciplina del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e della raccolta differenziata, nonché l'accensione di fuochi per motivi fitosanitari specificatamente previsti con atti del Servizio Provinciale Agricoltura.

- 2) E' comunque vietato accendere fuochi a distanza inferiore a 100 m dai luoghi indicati dall'art. 59 c.2 R.D. 773/31 (Testo Unico delle leggi di P.S.) ivi comprese le strade. E' inoltre vietato bruciare materiali o accendere fuochi in centro abitato e in luoghi abitati ad una distanza inferiore a mt. 100 dalle abitazioni, nonché nelle vicinanze o in prossimità delle sedi stradali.
- 3) Se per qualsiasi causa, anche naturale, il fuoco acceso dovesse produrre fumo in quantità eccessiva o ristagno dello stesso a livello del suolo, è fatto obbligo di spegnerlo.
- 4) L'uso di bracieri, griglie e barbecue è vietato su aree pubbliche, se non espressamente autorizzato. E' consentito sulle aree private e su quelle pubbliche appositamente attrezzate, fatti salvi i diritti dei terzi .
- 5) Anche quando è stato acceso il fuoco nel tempo e nei modi ed alla distanza previsti dai precedenti commi del presente articolo, devono essere adottate le cautele necessarie a difesa delle proprietà altrui, ed il fuoco deve essere assistito dal numero occorrente di persone fino a quando il fuoco sia spento.
- 6) Le violazioni di cui ai commi 1) e 2) comportano una sanzione amministrativa da €77,00 a € 462,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 7) Le violazioni di cui ai commi 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 25: Tutela della quiete.

- 1) Nei locali pubblici e privati e relative pertinenze, comprese le abitazioni, è vietato produrre o lasciar produrre rumori o suoni di qualunque specie che possano recare, comunque, disturbo al vicinato. A tale limitazione è pure soggetto l'uso degli strumenti musicali , apparecchi radio , televisivi e simili. L'attività di trattenimento all'interno dei pubblici esercizi deve essere preventivamente autorizzata dall'Amministrazione, riscontrando il rispetto dei limiti di rumorosità previsti dalla normativa vigente.
- 2) Negli spazi ed aree di cui all'art. 1, e' vietato l'uso di strumenti musicali, di apparecchi radiotelevisivi, di juke-box ed altri simili strumenti o apparecchi, dalle ore 23,00 alle ore 8,00, salvo nel caso in cui non arrechino disturbo ad un numero indeterminato di persone – anche se soltanto una se ne lamenti - o vi sia il possesso di espressa autorizzazione in deroga.
- 3) Dalle ore 23,00 alle ore 08,00 è, altresì, vietato praticare attività ludiche rumorose, cantare o urlare, salvo nel caso in cui non si arrechi disturbo o vi sia il possesso di espressa autorizzazione in deroga.
- 4) E' vietata, nei centri abitati del Comune, la detenzione in abitazioni, stabilimenti, negozi, magazzini, cortili e giardini, di cani o di altri animali che disturbino , specialmente di notte, con insistenti e prolungati latrati, con guaiti o altrimenti, il riposo o le occupazioni dei cittadini.
- 5) Fatto salvo, comunque, il disposto di cui al primo comma del presente articolo, nel caso che venga effettuata attività di intrattenimento musicale all'aperto, in particolare presso pubblici esercizi e circoli privati, questa - salvo espressa autorizzazione in deroga - non potrà protrarsi oltre le ore 23,00 .
- 6) Di norma, per i pubblici esercizi ed i circoli privati, palestre, scuole di ballo e simili, ubicati in edifici comprendenti private abitazioni è vietato l'uso di strumenti musicali, di apparecchi radiotelevisivi e di riproduzione musicale e simili dalle ore 23.00 alle ore 8.00, salvo opportuna insonorizzazione dei locali ovvero espressa autorizzazione per fasce orarie diverse.
- 7) Ai fini delle previsioni del presente articolo e del Regolamento in generale , per “disturbo” deve intendersi il fenomeno, eziologicamente correlato alla immissione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, tale da provocare turbamento al riposo e alle attività umane – cioè alterazione del benessere psico-fisico e del normale ritmo di vita, con conseguente pericolo per la salute – nonché turbamento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo e/o ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi (art. 2, 1° comma, L. 26 ottobre 1995, n° 447 “Legge quadro sull'inquinamento acustico”).

- 8) Le violazioni di cui ai commi 1) , 2) , 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente le emissioni sonore e le attività non consentite.
- 9) La violazione di cui al comma 6) è punita con la sanzione amministrativa da € 258,00 a € 10329,00 ai sensi del comma 3 dell'articolo 10 della legge n. 447/95.

Art. 26: Funzionamento di apparecchiature nelle abitazioni

- 1) Nelle abitazioni, potranno essere solamente usati apparecchi che producano rumore o vibrazione di limitata entità e tali da non arrecare disturbo al vicinato. L'Autorità Comunale ha facoltà di prescrivere limitazioni nei casi particolari.
- 2) E' vietato ai conducenti di veicoli a motore di provarne, nelle pubbliche strade o nelle aree private, comprese nella zona urbana, il relativo funzionamento, accelerando eccessivamente o spingendo il motore "a tutto gas", provocando rombi, scoppi e rumori inutili.
- 3) La violazione alle prescrizioni del presente articolo comporta una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente la condotta illecita.

Art. 27: Attività produttive ed edilizie rumorose.

- 1) I macchinari industriali e similari, (motocompressori, gru a torre, gruppi elettrogeni, martelli demolitori, escavatori idraulici, ecc.) dovranno essere utilizzati adottando tutti gli accorgimenti tecnicamente disponibili per rendere meno rumoroso il loro uso e dovranno essere conformi, per quanto riguarda le emissioni acustiche, alla vigente legislazione in materia.
- 2) Le attività e le lavorazioni rumorose, anche quando rientrano nei limiti di legge, salvo deroghe alle fasce orarie sotto riportate concesse dall'Amministrazione Comunale dietro specifica istanza ove ne ricorrano le condizioni, potranno essere esercitate esclusivamente dalle ore 7.00 alle ore 20.00 dei giorni feriali.
- 3) Nell'esercizio di attività anche in sé non rumorose, delle quali sia tuttavia ammessa l'effettuazione in orario notturno, come ad esempio la panificazione, dovranno essere posti in essere tutti gli accorgimenti per evitare disturbo e/o interruzione del riposo altrui, anche nell'apertura e chiusura di serrande, nella movimentazione di materiali e cose, etc.
- 4) Fatti salvi i limiti di orario di cui al comma 2, le attività temporanee, quali cantieri edili, le manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico, qualora comportino l'impiego di macchinari e di impianti rumorosi che possano comportare il superamento dei vigenti limiti di rumore ambientale, debbono essere in possesso di autorizzazione in deroga ai limiti di rumore rilasciata dall'Autorità Comunale. La domanda di autorizzazione in deroga, completa delle informazioni tecniche necessarie, va presentata alla medesima Autorità almeno 30 giorni prima dell'inizio della attività temporanea.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 77,00 a €462,00 ed il trasgressore è tenuto a cessare immediatamente le emissioni sonore.

Art. 28: Biliardini, flipper e giochi all'esterno dei locali

- 1) Chiunque detenga, all'esterno dei locali di ritrovo, giochi quali biliardini, flipper, videogames e similari, deve renderli inutilizzabili dopo le ore 23,00 e fino alle ore 08,00 del giorno successivo.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessate immediatamente le emissioni sonore.

Art. 29: Uso dei dispositivi antifurto

- 1) Fatto salvo quanto disposto dallo specifico decreto applicativo previsto dall'art. 3, comma 1, lettera g) della L. 447/95, i dispositivi acustici antifurto collocati in abitazioni private, uffici, negozi, stabilimenti ed in qualunque altro luogo devono essere tarati in modo da non avere un

funzionamento superiore a tre minuti continuativi e in ogni caso non superiore a 10 minuti complessivi.

- 2) Chiunque utilizza dispositivi acustici antifurto negli edifici di cui al 1° comma è tenuto a comunicare alla Polizia Municipale e ai Carabinieri i dati identificativi ed il recapito telefonico di uno o più soggetti responsabili in grado di disattivare il sistema di allarme. Tale comunicazione deve essere effettuata entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente Regolamento.
- 3) Sulle aree di cui all'art.1 , 2°comma, fatto salvo, altresì, quanto previsto dall'art.155 del Codice della Strada e relativo Regolamento di Esecuzione, i dispositivi di allarme acustico antifurto installati sui veicoli devono essere utilizzati nel rispetto dei principi generali di convivenza civile. Nel caso, pertanto, si verificano condizioni anomale di funzionamento, che creano disagio alla collettività, ne viene disposto il traino presso un idoneo luogo di custodia al fine di consentirne una eventuale disattivazione. Le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione sono poste a carico del trasgressore.
- 4) La violazione di cui al comma 1) comporta una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessare immediatamente il dispositivo.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 .

Art. 30: Uso dei “cannoncini spaventapasseri e/o antigrandine” per allontanare i volatili

- 1) E' vietato l'impiego dei dispositivi denominati “cannoncini spaventapasseri”, per l'allontanamento dei volatili dai terreni coltivati, ad una distanza inferiore ai 300 metri dalla perimetrazione dei centri abitati e ai 200 metri dalle abitazioni non comprese nella predetta perimetrazione.
- 2) E' inoltre vietato l'utilizzo di tali strumenti dalle ore 21,00 alle ore 07,00 del giorno successivo e anche nelle ore consentite vi deve essere un intervallo di tempo tra una emissione e l'altra non inferiore a 5 minuti.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00 ed il trasgressore è tenuto a far cessare immediatamente le emissioni rumorose.

Art. 31 Uso di macchine da giardino

- 1) L'uso di macchine e impianti rumorosi per l'esecuzione di lavori di giardinaggio è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 15.00 alle 19.00. Nei giorni festivi ed il sabato dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.
- 2) L'impiego di macchine e di impianti per lavori di giardinaggio, deve avvenire in modo tale da limitare l'inquinamento acustico anche con l'utilizzo di macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature.
- 3) La violazione di cui sopra comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e la cessazione immediata dell'attività.

Art. 32: Depositi esterni (protezione dagli insetti nocivi e molesti)

- 1) Fatte salve specifiche normative di settore, presso le officine di riparazione e qualsiasi punto di deposito, rigenerazione e commercio di pneumatici deve essere evitato l'accatastamento all'esterno dei pneumatici stessi, al fine di impedire la raccolta di acqua piovana al loro interno.
- 2) E' vietato il mantenimento allo scoperto di contenitori di ogni forma, natura e dimensione ove possa raccogliersi e ristagnare acqua piovana o dove venga appositamente raccolta, per qualsiasi finalità.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 ed il trasgressore è tenuto alla rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 33: Sosta o fermata di veicoli a motore.

1) E' fatto obbligo a tutti i conducenti di veicoli con motore a combustione interna in circolazione sul territorio comunale, di spegnere il motore nelle fasi di sosta e/o fermata dovute a qualunque causa indipendente dalla dinamica della circolazione, durante l'arco delle 24 ore.

Sono esclusi :

- i veicoli che non emettono gas di scarico nocivi per l'ambiente (veicoli elettrici, aria compressa, idrogeno e simili) ;
 - i veicoli che stanno svolgendo servizi di pubblica utilità ;
 - i veicoli che necessitano di operare in sosta , a motore acceso, per l'espletamento di attività d'istituto ;
 - i veicoli in avaria che necessitino di intervento di riparazione in loco a motore acceso, per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dello stesso;
 - i veicoli che devono fermarsi per esigenze connesse alle modalità di circolazione.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25.00 a € 150.00.

Art. 34: Produzione di odori, gas, polveri, vapori nauseanti o inquinanti.

1) E' vietata la produzione e diffusione di odori, gas, polveri e vapori nocivi alla pubblica salute ovvero che arrechino disturbo ai cittadini.

2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da €50,00 a € 300,00. Oltre ai provvedimenti previsti dalle leggi penali e dalle norme contro l'inquinamento atmosferico, l'Autorità Comunale potrà adottare tutti quei provvedimenti idonei a far cessare l'attività insalubre o molesta.

TITOLO V : ANIMALI

Art. 35: Animali di affezione

1) I proprietari o possessori di animali di affezione devono vigilare affinché questi non arrechino notevole disturbo al vicinato o danni alle persone e alle cose.

2) Gli stessi devono, inoltre, garantire le condizioni igienico-sanitarie del luogo in cui vivono gli animali.

3) Le violazioni di cui ai precedenti commi comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00.

Art. 36: Custodia , tutela e pascolo degli animali.

1) Ai proprietari di animali o a chiunque li abbia in custodia è fatto obbligo di rimuovere le loro deiezioni che abbiano sporcato i portici, i marciapiedi o altri spazi pubblici.

2. E' vietato a chiunque:

- a) effettuare la pulizia delle gabbie dei volatili creando stillicidio sugli spazi pubblici;
- b) tosare, ferrare, strigliare o lavare animali sulle aree di cui all'art. 1;
- c) lasciar vagare animali di qualsiasi specie da cortile e/o da stalla.

2) I volontari che si occupano della cura e del sostentamento delle colonie feline, sono obbligati a rispettare le norme per l'igiene del suolo evitando la dispersione di alimenti e provvedendo alla immediata pulizia della zona dove i gatti sono alimentati.

3) Il pascolo su terreni di proprietà altrui, senza consenso espresso del proprietario del fondo, è vietato in qualsiasi epoca dell'anno. A meno che il proprietario del fondo sia presente, il concessionario del pascolo deve essere fornito di permesso scritto, da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti.

4) E' vietato condurre a pascolare bestiame di qualunque sorta lungo i cigli, le scarpate e i fossi laterali delle strade.

- 5) E' vietata su tutto il territorio comunale qualsiasi forma di spettacolo, pubblico o privato, effettuato a scopo di lucro o di intrattenimento, che contempri, anche a soli scopi espositivi, l'utilizzo di animali, appartenenti o meno a specie domestiche, nati o meno in cattività.
- 6) Con apposito Regolamento sono determinate ulteriori modalità di mantenimento degli animali e comportamenti vietati, ai fini della tutela del loro benessere.
- 7) Le violazioni di cui al comma 1) comportano una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 8) La violazione di cui ai commi 2), 3), 4) e 5) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della immediata cessazione dell'attività illecita.

Art. 37: Cani

- 1) I proprietari di cani o le persone incaricate della loro custodia sono tenuti a condurli con apposito guinzaglio; gli stessi devono usare, per i cani morsicatori già segnalati al Servizio Veterinario dell'ASL competente, idonea museruola. L'applicazione della museruola è sempre obbligatoria per i cani di grossa taglia e quelli che, per comune accezione, sono ritenuti di indole aggressiva e pericolosa, quando gli stessi si trovino ove vi sia adunanza di persone.
- 2) Potranno essere lasciati senza guinzaglio i cani da caccia nei soli momenti in cui vengono utilizzati per l'attività venatoria.
- 3) I cani, se custoditi all'interno di proprietà private, devono essere posti in condizioni tali da non poter incutere timore o spavento ai passanti.
- 4) I proprietari dei cani dovranno operare affinché gli animali siano messi in condizioni di non uscire dalle recinzioni e di non sporgere con la testa fuori dalle medesime, nei casi in cui esse confinino con i marciapiedi o altro luogo di passaggio, in modo tale da rendere impossibile il rischio di morsicature ai passanti.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da €25,00 a € 150,00.
- 6) La violazione di cui al comma 4) comporta una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo dell'adeguamento alla prescrizione omessa.

Art. 38: Detenzione di animali da reddito o autoconsumo all'interno del centro abitato

- 1) Nel centro abitato ne è ammessa la detenzione, se non recano disturbo al vicinato. Gli animali devono essere tenuti secondo le norme igienico-sanitarie dei Regolamenti vigenti.
- 2) L'apicoltura non è consentita nel centro abitato, fatte salve le attività già insediate all'entrata in vigore del presente Regolamento.
- 3) Le violazioni di cui ai commi precedenti comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi

TITOLO VI : POLIZIA ANNONARIA

Art. 39: Erboristerie

- 1) Fino all'entrata in vigore di una nuova disciplina sul settore dell'erboristeria la materia è soggetta anche alla legge 6/1/1931 n. 99 (articoli 6 e 7) (Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali). Gli esercenti non in possesso del diploma di erborista, o titolo equivalente, sono autorizzati soltanto alla vendita di prodotti preconfezionati all'origine e non possono manipolare, preparare o miscelare i prodotti erboristici.
- 2) Ai sensi del R.D. 27/7/1934 n. 1265 (Approvazione del testo unico delle leggi sanitarie) è vietata la vendita delle piante officinali e dei prodotti derivati a dose e forma di medicamento.
- 3) Il settore dell'erboristeria comprende sia prodotti alimentari che non alimentari. I commercianti che vendono prodotti erboristici del settore alimentare devono essere in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 5 co. 5 del D.lgs. 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio).

- 4) In caso di violazione dei commi 1 o 2 , qualora il fatto non costituisca reato, si applicano le sanzioni di cui alla legge 99/1931.
- 5) In caso di violazione del comma 3 si applicano le sanzioni di cui al D.lgs. 114/98.

Art. 40: Vendita con consumo immediato.

- 1) Negli esercizi di vicinato e laboratori artigianali di produzione alimentare abilitati alla vendita di prodotti alimentari è consentito il consumo immediato degli stessi a condizione che non si effettui il servizio di somministrazione e che non vi siano attrezzature ad esso direttamente finalizzate. Pertanto, è vietato:
 - a) fornire contenitori, piatti, bicchieri e posate non monouso,
 - b) mettere a disposizione del pubblico un'area attrezzata con elementi di arredo quali tavoli, banchi, sedie, sgabelli, panche, poltrone o altri arredi idonei.

Il divieto non sussiste per vassoi e attrezzature per la raccolta dei contenitori di alimenti e bevande dopo l'uso.

- 2) Non costituisce attività di somministrazione di alimenti e bevande l'assaggio gratuito organizzato dal venditore o da un suo fornitore a fini promozionali o pubblicitari.
- 3) Chi esercita abusivamente l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è soggetto alle sanzioni di cui alla L. 287/91 (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi).

Art. 41: Attività miste

- 1) Qualora nei locali in cui si esercita un'attività di produzione di beni o di servizi si svolga anche un'attività di commercio, occorre che la superficie destinata alla vendita sia delimitata con attrezzature od arredi atti ad individuarne permanentemente la superficie.
- 2) I locali in cui si svolge la vendita devono rispondere ai requisiti previsti dalle norme in materia urbanistico-edilizia e sanitaria, fatte salve le deroghe previste dalla medesima normativa sulle destinazioni d'uso degli immobili.
- 3) Chi viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da €77,00 a € 462,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 42: Commercio su aree pubbliche in forma itinerante

- 1) Nel territorio comunale possono svolgere l'attività di vendita in forma itinerante:
 - a) i titolari di autorizzazione al commercio su aree pubbliche di tipo a) di cui all'articolo 28 della legge 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio) rilasciata da un Comune dell'Emilia Romagna,
 - b) i titolari di autorizzazione di tipo b) di cui all'articolo 28 della legge 114/98 rilasciata da qualsiasi Comune italiano,
 - c) i produttori agricoli esercenti l'attività di vendita al minuto dei prodotti provenienti in misura prevalente dalle rispettive aziende.
- a) L'attività di vendita in forma itinerante, compresa quella svolta dai produttori agricoli può essere esercitata solamente con mezzi motorizzati o altro purché la merce non sia a contatto con il terreno o non sia esposta su banchi, nel rispetto del successivo art. 44, e a condizione che la sosta non superi il tempo strettamente necessario a servire il consumatore.
- b) Per lo svolgimento dell'attività di cui al presente articolo si dispone inoltre che:
 - a) L'attività di vendita è vietata a meno di 500 metri dal perimetro dell'area dei mercati settimanali e dalle aree delle fiere e sagre, quando gli stessi sono in esercizio.
 - b) E' vietata l'attività di "imbonitore" mediante megafoni, microfoni con altoparlanti o qualsiasi altro strumento atto a creare disturbo.
- 4) E' vietata la vendita tramite estrazioni a sorte o pacchi a sorpresa.

- 5) L'esercente, su richiesta degli organi di vigilanza, ha l'obbligo di esibire l'autorizzazione amministrativa in originale.
- 6) L'esercizio dell'attività di vendita in forma itinerante è soggetto alle disposizioni in materia di pubblicità dei prezzi, vendita a peso netto, etichettatura delle merci.
- 7) La vendita e la somministrazione di alimenti e bevande sono soggette alle vigenti norme in materia di igiene e sanità degli alimenti e alla vigilanza dell'autorità sanitaria.
- 8) Chi viola le disposizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 29 co. 2 del D.lgs. 114/98;
- 9) Chi viola le disposizioni di cui al precedente comma 4 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria prevista dall'art. 29 co. 2 del D.lgs. 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio).
- 10) Chi non osserva le disposizioni di cui ai precedenti commi 5 e 6 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 77,00 a € 462,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 43: Commercio su aree pubbliche – regime della aree

- 1) I titolari di autorizzazione al commercio su aree pubbliche ed i produttori agricoli possono essere autorizzati, anche temporaneamente o stagionalmente, a svolgere l'attività in aree appositamente individuate con provvedimento dell'Amministrazione Comunale.
- 2) L'attività di vendita è consentita per un totale massimo complessivo di 13 ore giornaliere tutti i giorni della settimana e l'area occupata non dovrà superare i 40 metri quadrati. E' vietato l'ancoraggio al suolo tramite picchetti delle strutture di vendita.
- 3) Nell'esercizio di attività su aree appositamente individuate, è consentito utilizzare soltanto energia elettrica proveniente da impianti pubblici o da sorgenti, comunque non inquinati. E' comunque sempre vietato l'impiego di generatori autonomi con motore endotermico.
- 4) L'atto autorizzatorio dovrà essere esibito, in originale, a richiesta, agli organi di vigilanza.
- 5) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 77,00 a € 462,00, l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi e l'allontanamento immediato dall'area.
- 6) La violazione di cui al comma 4) comporta una sanzione amministrativa da €25,00 € 150,00.

Art. 44: Occupazioni per esposizione di merci

- 1) Chi esercita attività commerciali in locali prospicienti il suolo pubblico e intende occuparne una parte per l'esposizione della propria merce deve preventivamente ottenere l'autorizzazione all'occupazione del suolo e pagare i relativi oneri.
- 2) I generi alimentari possono essere collocati al suolo solo previo ottenimento del nulla osta dell'ASL e devono, comunque, essere posizionati ad una altezza non inferiore a 50 cm dallo stesso.
- 3) L'autorizzazione di cui al presente articolo è valida per l'orario in essa indicato. Pertanto, nel periodo temporale non autorizzato, le strutture e le merci devono essere rimosse.
- 4) Chi viola le disposizioni di cui al precedente comma 1 è soggetto alle sanzioni amministrative previste nel vigente Regolamento COSAP e all'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.
- 5) Fatto salvo quanto disposto dal vigente Regolamento COSAP, chi viola le disposizioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 25,00 a € 150,00 e all'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 45: Attività di somministrazione di alimenti o bevande all'esterno di pubblico esercizio.

- 1) L'allestimento di aree attrezzate all'esterno dei pubblici esercizi per consentire la somministrazione di alimenti e bevande all'aperto, fermo restando il rispetto delle norme di sorvegliabilità, del Codice della Strada, e fatti salvi i diritti di terzi, è subordinato al rilascio di nulla-osta igienico-sanitario e di apposita autorizzazione integrativa se si tratta di occupazione permanente

- 2) Qualora l'attività di cui al comma 1) sia esercitata su suolo pubblico occorre, altresì, la *concessione* all'occupazione di suolo pubblico, il pagamento dei relativi oneri ed il rispetto del Regolamento COSAP.
- 3) Le attività di cui ai commi precedenti non possono prolungarsi oltre l'orario indicato espressamente per l'esercizio pubblico interessato e le attrezzature devono essere rimosse e ricollocate.
- 4) Ai pubblici esercizi situati in aree verdi è vietata la vendita per asporto delle bottiglie in vetro.
- 5) Salvo violazioni di altre norme legislative o regolamentari, chi viola le disposizioni di cui ai precedenti commi è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 77,00 a € 462,00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.

Art. 46: Disciplina dei giochi leciti e degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità .

- 1) Fatta salva la disciplina di dettaglio prevista dal vigente regolamento sulle sale giochi, i titolari o gestori dei pubblici esercizi, degli esercizi commerciali, delle sale da gioco e dei circoli privati con somministrazione di alimenti e bevande in cui si effettuino giochi leciti o vi siano collocati apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità , devono osservare le seguenti prescrizioni :
 - a) sono vietati ai minori di anni 14, i giochi leciti e l'uso degli apparecchi e congegni automatici, semiautomatici ed elettronici da trattenimento e da gioco di abilità ;
 - b) nel rispetto degli orari di apertura dei citati esercizi, nei giorni feriali compresi nel periodo scolastico, è vietato ai minori di anni 14 l'esercizio di qualsiasi gioco e l'uso di qualsiasi apparecchio di cui si è detto , dalle ore 8.00 alle 16.00 ;
 - c) I predetti divieti dovranno essere resi noti mediante l'apposizione , sulla parte anteriore di ogni apparecchio, di cartelli (con fondo bianco e caratteri neri, la cui altezza non potrà essere inferiore a 3 cm) , ben visibili e leggibili.
- 2) Le violazioni ai disposti del presente articolo comportano l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 17bis e 17ter del del R.D. 773/31 (Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza) in quanto trattasi di violazione all'articolo 9 stesso R.D..

Art. 47: Insediamento di attività produttive.

- 1) Ferme restando le disposizioni del Regolamento di cui al DPR 447/98 così come modificato con DPR 440/2000 in materia di attività e impianti assoggettati ai procedimenti di Sportello Unico delle attività produttive di beni e servizi, chi intende iniziare o subentrare in una attività di commercio all'ingrosso o di produzione di beni o di servizi, deve presentare, entro 30 giorni dall'inizio o dal subentro, una comunicazione di insediamento dell'attività allo Sportello Unico delle attività produttive del Comune, fermo restando il rispetto e gli adempimenti relativi alle norme urbanistiche, edilizie, sanitarie, ambientali e di sicurezza. In caso di variazione della medesima attività occorre presentare analoga comunicazione.
- 2) Chi viola le disposizioni di cui al comma precedente, è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da € 77,00 a € 462,00.

Art. 47 bis: Phone center/esercizi pubblici di telecomunicazioni: orari - chiusura infrasettimanale

- 1) I centri di telefonia a disposizione del pubblico (phone center), nonché gli esercizi pubblici di telecomunicazioni osservano il seguente orario: dalle 7.00 alle 22.00.
All'interno dei suddetti limiti, ciascun esercente può liberamente determinare l'orario di apertura e chiusura del proprio esercizio, non superando comunque il limite delle 13 ore giornaliere.
- 2) Gli esercenti dei predetti centri di telefonia e telecomunicazioni devono scegliere la mezza giornata di chiusura infrasettimanale, da aggiungersi alla chiusura obbligatoria dei giorni domenicali e festivi.

3. L'indicazione dell'orario adottato e della mezza giornata di chiusura infrasettimanale dovranno essere resi noti al pubblico mediante esposizione di idonei cartelli visibili dall'esterno anche durante l'orario di chiusura.
4. Eventuali deroghe alla chiusura domenicale/festiva e a quella della mezza giornata infrasettimanale, potranno essere autorizzate solo in caso di particolari e motivate esigenze debitamente comprovate.
Durante il periodo compreso tra il 1° febbraio e il 31 ottobre di ogni anno è possibile derogare alle chiusure domenicali/festive e a quella della mezza giornata infrasettimanale chiedendo il rilascio di apposita autorizzazione.
Il Sindaco, per comprovati motivi di interesse pubblico, può revocare l'eventuale autorizzazione di deroga di cui al presente comma, nonché modificare l'orario di apertura previsto.
5. Chi viola le disposizioni di cui al presente articolo è soggetto ad una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 25 a euro 500, per la quale è ammesso il pagamento in misura ridotta della somma di euro 50,00.

Art. 47 ter: Phone center/esercizi pubblici di telecomunicazioni: requisiti dei locali – esercizio della attività

- 1) Fatte salve le disposizioni del D.Lgs. 01.08.2003, n.259, l'erogazione del servizio di telecomunicazione deve essere effettuata in locali che relativamente alla destinazione d'uso, nonché alle caratteristiche igienico-sanitarie, presentino i requisiti richiesti dai vigenti regolamenti comunali per i locali destinati ad ospitare attività commerciali.
- 2) Il locale dovrà essere dotato di due servizi igienici di cui uno riservato al pubblico (utenza), conforme ai requisiti previsti dalla L.13/89 e suo regolamento attuativo D.M.236/89, nonché dalla L.104/92, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Parallelamente il locale dovrà rispondere, inoltre, ai requisiti di visitabilità e/o accessibilità prescritti dallo stesso D.M.236/89 e dalla L.104/92 per quanto attiene la fruibilità degli spazi di relazione (postazione internet, cabine telefoniche, trasmissione dati in fac-simile).
- 3) I locali ove si intende svolgere l'attività di phone-center e esercizi pubblici di telecomunicazioni devono, inoltre, essere in possesso dei seguenti requisiti :
 - Certificazione di conformità alle norme antincendio, ovvero dichiarazione di non assoggettabilità alle prescrizioni antincendio resa dal titolare dell'attività;
 - Dichiarazioni di conformità degli impianti installati o esistenti, rilasciate dai soggetti abilitati ai sensi della L.46/90;
 - In caso di presenza di lavoratori subordinati o ad essi equiparati: denuncia all'ISPESL ed ASL degli impianti di messa a terra ai sensi del D.P.R.462/01;
 - In caso di presenza di riscaldamento autonomo: disponibilità del libretto di impianto ai sensi della L.10/91 e Decreti Attuativi.
 - Rispetto delle norme sulla sorvegliabilità dei locali.
- 4) L'attività, inoltre, dovrà rispondere ai requisiti e prescrizioni fissate dalla Delibera di Giunta Regionale n.673/2004, in materia di impatto e valutazione del clima acustico.
- 5) Anche qualora l'attività si svolga senza presenza di personale (locali self-service), il locale deve essere provvisto di due servizi igienici dei quali uno conforme ai requisiti richiesti dalla normativa in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- 6) Le postazioni devono avere una superficie minima di mq.1 e devono essere dislocate in modo da garantire un percorso di esodo libero da qualsiasi ingombro ed avente una larghezza minima di m.1.20; all'interno del locale deve essere riservato uno spazio di attesa minimo di almeno mq.12, provvisto di idonei sedili posizionati in modo da non ostruire le vie di esodo.
- 7) Dovrà essere prevista la dotazione di una cassetta di pronto soccorso.
- 8) Lo svolgimento dell'attività di cui trattasi non è compatibile con un'attività di deposito, di

prestazione di servizi in generale, di laboratorio artigianale di produzione alimentari, di vendita al pubblico di qualsiasi genere, nonché di somministrazione di alimenti e bevande.

- 9) E' vietata la gestione dell'attività da parte di persona diversa da quella indicata nella comunicazione al Ministero delle Telecomunicazioni, per quanto riguarda i phone center.
- 10) Ai sensi del precedente art.47 ("Insediamento di attività produttive"), il titolare dell'esercizio del servizio di telecomunicazione deve presentare entro 30 giorni dall'inizio o dal subentro un'apposita comunicazione da inoltrare allo Sportello Unico delle attività produttive del Comune; E' altresì richiesta la licenza del Questore ai sensi e per gli effetti della L.155/2005, tranne nell'ipotesi di installazione di telefoni pubblici a pagamento, abilitati esclusivamente alla telefonia vocale.
- 11) La violazione delle disposizioni contenute nel presente articolo, viene punita con la sanzione pecuniaria di euro 200,00, fatte salve più restrittive sanzioni previste dalle specifiche prescrizioni in materia.
- 12) In caso di recidiva, è prevista la sanzione accessoria della sospensione dell'attività fino ad un periodo massimo di trenta giorni
- 13) Le attività di telefonia, nonché gli esercizi pubblici di telecomunicazioni già esistenti nel territorio comunale al momento dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni che non rispettino le disposizioni relative alla destinazione d'uso e alle caratteristiche igienico sanitarie di cui al comma 1 e ai requisiti di cui al comma 3 del presente articolo, sono tenuti ad adeguarsi agli stessi entro e non oltre 12 mesi dall'entrata in vigore delle nuove norme; in caso di inottemperanza, saranno adottati provvedimenti di sospensione dell'attività fino a quando non saranno rispettate le prescrizioni.
- 14) Restano in ogni caso fatte salve le specifiche disposizioni normative in materia di sicurezza degli impianti e di conformità antincendio.

Art. 48: Scambio di cose tra hobbisti e scambisti.

- 1) Ferma restando la necessaria concessione di occupazione di suolo pubblico da richiedersi secondo il regolamento specifico, tutte le iniziative finalizzate allo scambio di prodotti da parte di hobbisti e scambisti, anche se si svolgono in area privata, devono essere preventivamente comunicate all'Amministrazione, che le autorizza purché si tratti di uno scambio di merci e non di una vendita.
- 2) Il valore simbolico che lo scambista eventualmente attribuisca alla propria merce deve essere esposto in modo chiaro, ben visibile e ben leggibile su ogni articolo.
- 3) La vendita anziché lo scambio della merce comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D.lgs 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio);
- 4) Le violazioni di cui ai commi 1 e 2 comportano il pagamento di una sanzione amministrativa da € 100,00 a € 600,00 .

Art. 49: Servizi igienici nei locali pubblici

- 1) Agli esercenti di bar - caffè ed in genere dei locali di pubblico ritrovo, è fatto obbligo di tenere costantemente agibili ed a disposizione immediata della clientela i servizi igienici.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25.00a € 150.00.

Art. 50 : Definizione del "valore esiguo" ai fini del commercio di cose usate .

- 1) Ai sensi dell'articolo 247 del Regolamento d'esecuzione del t.u.l.p.s. R.D. 635/1940, per valore esiguo si intende un valore massimo di € 516.00.

Art. 51 :Commercio all'ingrosso e al dettaglio

- 1) I commercianti all'ingrosso possono vendere soltanto ad altri commercianti, ad utilizzatori professionali e ad utilizzatori in grande, intesi come comunità, convitti, cooperative di consumo, consorzi e gruppi di acquisto.
- 2) I commercianti al dettaglio possono vendere soltanto al consumatore finale.
- 3) Nello stesso locale è vietato l'esercizio congiunto del commercio all'ingrosso e del commercio al dettaglio salvo deroghe stabilite dalla regione (art. 26 comma 2 D.lgs 114/98 (Riforma della disciplina relativa il settore commercio))
- 4) Compatibilmente con quanto previsto dalle norme in materia di urbanistica, nella stessa unità immobiliare è consentito l'esercizio separato dell'attività di commercio all'ingrosso e di commercio al minuto alle seguenti condizioni:
 - a) Se vi è un ingresso esterno in comune, con lo stesso numero civico, occorre che internamente vi sia una struttura in grado di separare gli accessi ai distinti locali o parti di locali che, comunque, devono risultare ben distinti;
 - b) Se vi sono aperture che rendono i locali intercomunicanti occorre che le stesse non siano accessibili né utilizzabili dalla clientela.

Resta salvo il diritto di esercitare congiuntamente negli stessi locali il commercio all'ingrosso e al dettaglio da parte di coloro che alla data di entrata in vigore del D.L.vo 114/98 (Riforma della disciplina relativa al settore commercio), erano autorizzati in tal senso (art. 26 comma 2 del citato D. L.vo 114/98). Tale diritto si trasferisce al subentrante a qualsiasi titolo.

- 5) Fatta salva l'applicazione di eventuali sanzioni previste dal D.lgs 114/98 , l'inosservanza di quanto previsto al presente articolo comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa da € 77.,00 a € 462.00 e l'obbligo di regolarizzazione dell'attività.

Art. 52: Pubblicità dei prezzi

- 1) La pubblicità dei prezzi è disciplinata dall'articolo 14 del D.L.vo 114/98 (Riforma della disciplina relativa il settore commercio), dal D.L.vo 84/2000 (Attuazione della direttiva 98/6/CE relativa alla protezione dei consumatori in materia di indicazione dei prezzi offerti ai medesimi) e dal presente Regolamento
- 2) I soggetti che vendono merci rientranti nella sfera della propria attività, compresi artigiani, industriali e produttori agricoli, su tutti i prodotti esposti per la vendita al dettaglio, nelle vetrine esterne o all'ingresso del locale o su aree pubbliche, o sui banchi di vendita, ovunque collocati, devono indicare, in modo chiaro e ben leggibile il prezzo di vendita al pubblico mediante l'uso di un cartello o con altre modalità idonee allo scopo.
- 3) Per i prodotti d'arte, di antiquariato e per i prodotti di oreficeria l'obbligo di pubblicità dei prezzi s'intende assolto anche tramite l'utilizzo sul singolo prodotto di un cartellino visibile dall'interno dell'esercizio di vendita e non dall'esterno (Circolare Ministero Industria Commercio Artigianato 3467 del 28.05.1999).
- 4) Per quanto non previsto dal D.L.vo 114/98 e dal D.L.vo 84/2000, chi non osserva le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è soggetto alla sanzione amministrativa pecuniaria da € 77.00 a € 462.00 ed è tenuto alla regolarizzazione dell'attività.
- 5) Chi viola le disposizioni di cui al comma 3 è soggetto alle sanzioni previste dall'art. 22 del D.lgs 114/98 (Riforma della disciplina relativa il settore commercio).

Art. 53: Materiale Pornografico Insediamento di “sexy shop”

- 1) E' vietato porre in vendita materiale pornografico ad una distanza inferiore a m. 500 da luoghi di culto, case di cura, case protette in genere, cimiteri, scuole di qualsiasi ordine e grado e insediamenti destinati all'educazione e allo svago di bambini e ragazzi. La distanza è calcolata fra i due punti più prossimi appartenenti alle distinte unità immobiliari calcolate sul percorso pedonale più breve.

- 2) E' vietato esporre in luogo pubblico o visibile da luogo pubblico materiale a contenuto pornografico.
- 3) Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 2) del presente articolo soggiace ad una sanzione amministrativa pecuniaria da € 77,00 a € 462,00 .

Art. 54 : Mestieri girovaghi

- 1) Non può essere esercitato il mestiere ambulante di disegnatore o scrittore, di cenciaiolo, di saltimbanco, cantante, suonatore, lustrascarpe, arrotino, parcheggiatore e mestieri analoghi senza previa comunicazione indirizzata alla Polizia Municipale, almeno 2 giorni prima dell'inizio della attività. Detta comunicazione dovrà contenere, oltre ai dati identificativi di chi esercita il mestiere, anche il periodo in cui si svolge l'attività e le zone interessate.
- 2) La mancata presentazione o il ritardo della trasmissione della comunicazione di cui al comma 1 comporta l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00 e l'immediata sospensione della attività.

Art. 55: Obbligo di vendita (offerta al pubblico)

- 1) In conformità a quanto stabilito dall'articolo 1336 del codice civile, l'esercente il commercio, sia in sede fissa che itinerante, assume tutte le responsabilità verso i terzi derivanti da doveri, ragioni e diritti connessi con l'esercizio dell'attività, compreso l'obbligo di fornire le prestazioni inerenti la propria attività a chiunque le richieda e ne corrisponda il prezzo. L'esercente è, altresì, responsabile dei danni arrecati al patrimonio pubblico o a proprietà di terzi.
- 2) Chiunque non rispetta quanto previsto nel presente articolo soggiace ad una sanzione amministrativa pecuniaria da € 25,00 a € 150,00.

Art. 56: Distributori di carburante

- 1) Gli orari di apertura, turnazione, riposo settimanale dei distributori di carburante sono regolati dal Sindaco in conformità alla delibera del Consiglio Regionale, Regione Emilia Romagna, n. 355 del 08.05.2002.
- 2) In base alla delibera di cui al comma 1, vi è l'obbligo per i titolari delle autorizzazioni di distribuzione carburanti di curare la predisposizione di cartelli indicatori dell'orario di servizio dell'impianto e delle aperture turnate nei giorni domenicali, festivi ed infrasettimanali, cartelli che devono essere esposti in modo ben visibile all'utenza.
- 3) I prezzi dei prodotti petroliferi per uso di autotrazione, esposti e pubblicizzati presso gli impianti automatici di distribuzione dei carburanti, devono essere esclusivamente quelli effettivamente praticati ai consumatori. Al fine di garantire la trasparenza dei prezzi di ogni singolo prodotto petrolifero nei confronti dei consumatori finali, è fatto obbligo di esporre in modo visibile e leggibile dalla carreggiata stradale i prezzi praticati al consumo.
- 4) La violazione alle prescrizioni del presente articolo comporta una sanzione amministrativa pecuniaria da € 77,00 a € 462,00 .

TITOLO VII : VARIE

Art. 57: Collocazione del numero civico e della targhetta dell'amministratore di condominio.

- 1) Il numero civico di ogni fabbricato deve essere collocato in modo tale da essere leggibile dalla strada pubblica sulla quale il fabbricato stesso è prospiciente.
- 2) Gli amministratori professionali di condomini devono provvedere ad esporre accanto al portone di ingresso dei condomini di competenza o nell'atrio degli stessi una targhetta indicante il proprio nome, indirizzo e recapito telefonico. La targhetta, per non essere assoggettata alla normativa relativa all'imposta sulla pubblicità, deve essere inferiore ad un quarto di metro quadrato.

- 3) La targhetta, se esposta accanto al portone di ingresso di condomini siti all'interno di zone ed edifici di interesse storico, artistico, culturale ed ambientale, deve essere realizzata esclusivamente in ottone o pietra.
- 4) Le violazioni di cui ai commi 1), 2) e 3) comportano la sanzione amministrativa pecuniaria da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo dell'adeguamento alle vigenti disposizioni.

Art. 58: Raccolte di materiali e vendite di beneficenza.

- 1) Fermo restando quanto stabilito dal Regolamento comunale in materia di Rifiuti Solidi Urbani per la collocazione di contenitori su aree pubbliche, la raccolta di materiali quali indumenti, carte e similari a scopo benefico ed umanitario effettuate su aree pubbliche, è soggetta all'autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico, rilasciata con le modalità fissate dall'apposito regolamento comunale, contestualmente dovrà essere trasmessa comunicazione dell'iniziativa all'ufficio di Polizia Municipale.
- 2) Le raccolte possono essere effettuate esclusivamente da Enti o Associazioni riconosciute con Decreto di Organi Statali o inserite in elenchi regionali o comunali dell'Associazionismo e Volontariato o ONLUS. Qualora la raccolta sia affidata da Enti o Associazioni a privati, questi ultimi devono essere in possesso della delega, in originale, firmata in modo leggibile dal responsabile dell'Associazione o Ente.
- 3) Chi effettua la raccolta deve essere munito di tessera di riconoscimento firmata dal presidente dell'Associazione o Ente.
- 4) Sono in ogni caso vietate le raccolte di cui sopra in prossimità di scuole, luoghi di cura e cimiteri.
- 5) La violazione di cui ai commi 2) e 3) comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00.
- 6) Le violazioni di cui al comma 4) comporta una sanzione amministrativa da € 50,00 a € 300,00 e l'obbligo della rimessa in pristino dei luoghi.

Art. 59: Accattonaggio

- 1) E' vietato raccogliere questue ed elemosine per qualsiasi motivo con insistenza, molestia e offensiva.
- 2) La violazione di cui al comma precedente comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 e l'obbligo di cessare l'attività.

Art. 60: Artisti di strada

- 1) L'autorizzazione per lo svolgimento delle attività degli "artisti di strada" è richiesta soltanto nei casi in cui l'esercizio dell'attività medesima comporti la sottrazione dello spazio all'uso pubblico. In ogni caso le attività in parola devono avvenire nel rispetto dell'art. 25 del presente Regolamento, delle norme del Codice della Strada al fine di evitare pericolo o intralcio alla circolazione stradale. Tale attività può essere esercitata previa comunicazione almeno 5 giorni prima alla Polizia Municipale.
- 2) L'autorizzazione all'occupazione di spazio pubblico e la relativa sanzione amministrativa sono disciplinate dal vigente Regolamento C.O.S.A.P.

Art. 61: Divieto di campeggio libero

- 1) In tutto il territorio comunale, compresa la sede stradale, le piazze, i parcheggi ed altre aree di uso pubblico, è vietata l'effettuazione di qualsiasi specie di campeggio e/o attendamento, fuori dalle aree appositamente attrezzate, eventualmente predisposte nel territorio comunale; è inoltre vietato ai possessori di veicoli attrezzati con serbatoi di recupero delle acque chiare e luride, in transito o durante la sosta nel territorio del Comune, di effettuare lo scarico di dette acque fuori delle aree appositamente attrezzate, eventualmente predisposte.

- 2) Con apposita ordinanza il Sindaco dispone affinché gli organi di Polizia diano immediata esecuzione al disposto del primo comma con le modalità più opportune, compresa la rimozione dei veicoli, in modo da assicurare l'allontanamento delle persone e dei veicoli con la massima efficacia e rapidità, richiedendo, se del caso, la collaborazione dei Servizi Tecnologici e della Manutenzione del Comune o, eventualmente, di chiunque possieda i mezzi e le capacità tecniche necessarie. A costoro, e a chiunque legalmente richiesto o tenuto per legge, è fatto obbligo di collaborare con gli organi di Polizia per l'attuazione di quanto sopra disposto.
- 3) Con apposito provvedimento possono essere attivati campi di sosta temporanei per motivate esigenze e per situazioni di emergenza.
- 4) Chiunque non ottemperi a quanto sopraindicato soggiace alla sanzione amministrativa da €77,00 a € 462,00 e a questa consegue, l'allontanamento immediato dal territorio comunale delle persone e dei veicoli destinatari dell'ordinanza di cui al 2° comma del presente articolo. Le spese di intervento, di rimozione e custodia sono a carico degli stessi soggetti destinatari dell'ordinanza predetta.

Art. 62: Balneazione

- 1) Il divieto di balneazione nel fiume e nei torrenti è disposto dal Sindaco con apposita ordinanza.
- 2) Sono comunque interdetti alla balneazione i bacini ed i canali di irrigazione.
- 3) E' inoltre vietato camminare sui bordi dei muri di sostegno delle sponde del fiume o dei laghetti, sia naturali che artificiali, nonché delle paratie e simili.
- 4) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da € 25,00 a €150,00 e l'obbligo di sospendere immediatamente l'attività.

Art. 63: Ingresso abusivo in strutture comunali

- 1) Fatto salvo il disposto di cui all'art. 637 C.P, e' rigorosamente vietato scavalcare le recinzioni che proteggono strutture comunali quali parchi, piscine, campi sportivi, ecc.
- 2) La violazione al presente articolo comporta la sanzione di € 50,00 a €300,00 .

Art. 64: Contrassegni del Comune

- 1) E' vietato usare lo stemma del comune, nonché la denominazione ed il logo di uffici e servizi comunali per contraddistinguere esercizi industriali, commerciali o imprese di qualsiasi genere, che non siano in gestione diretta dall'Amministrazione comunale o previo accordo con la stessa.
- 2) .La violazione di cui al comma precedente, fatto salvo quanto previsto da norme specifiche, comporta una sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 e l'obbligo della cessazione dell'illecito e l'eliminazione delle cose che ne furono il prodotto.

TITOLO VIII : SANZIONI

Art. 65: Sanzioni amministrative.

- 1) La violazione alle norme contenute nel presente Regolamento comporta, ai sensi della L. 24/11/1981 n. 689 e successive modificazioni, l'applicazione delle sanzioni amministrative pecuniarie indicate nei singoli articoli.
- 2) Quando le norme del presente Regolamento dispongono che oltre ad una sanzione amministrativa pecuniaria vi sia l'obbligo di cessare un'attività e\o un comportamento o la rimessa in pristino dei luoghi ne deve essere fatta menzione sul verbale di accertamento e contestazione della violazione.
- 3) Detti obblighi, quando le circostanze lo esigono, devono essere adempiuti immediatamente, altrimenti l'inizio dell'esecuzione deve avvenire nei termini indicati dal verbale di accertamento o dalla sua notificazione. L'esecuzione avviene sotto il controllo dell'Ufficio o Comando da cui dipende l'agente accertatore.

- 4) Quando il trasgressore non esegue il suo obbligo in applicazione e nei termini di cui al comma 3, si provvede d'ufficio all'esecuzione dell'obbligo stesso. In tal modo, le spese eventualmente sostenute per l'esecuzione sono a carico del trasgressore.
- 5) Per le violazioni ai disposti del presente Regolamento non espressamente sanzionati, si applica la sanzione amministrativa da € 25,00 a € 150,00 .

TITOLO IX: DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 66: Abrogazioni di norme.

- 1) Il Regolamento Comunale di Polizia Urbana approvato dal Consiglio Comunale in data 27/12/1949 e successive modificazioni ed integrazioni, è abrogato.

Sono altresì abrogate e sostituite con il presente regolamento le ordinanze e provvedimenti sanzioni precedenti e/o incompatibili con il presente regolamento.

- 2) Le attività o situazioni già in essere all'entrata in vigore del presente regolamento dovranno adeguarsi, se non diversamente stabilito, entro 180 giorni dall'entrata in vigore del medesimo.

Art. 67: Reiterazione

- 1) Ai fini dell'applicazione delle sanzioni accessorie in caso di recidiva, la stessa si verifica qualora sia stata commessa la medesima violazione per due volte in un anno solare, anche se si è proceduto al pagamento in misura ridotta della relativa sanzione amministrativa pecuniaria.
- 2) Alla seconda reiterazione della violazione, le sanzioni per essa previste sono raddoppiate.

Art. 68: Entrata in vigore.

Il presente Regolamento di Polizia Urbana entra in vigore il 27/02/2003.

Art. 69: Norma finale

Eventuali modifiche disposte con atti di legislazione aventi carattere sovraordinato nelle materie oggetto del presente Regolamento, si devono intendere recepite in modo automatico.